



Spett. Presidente IX Municipalità avv Andrea Saggiomo

Oggetto: Espressione di parere favorevole all'iniziativa consiliare n° 4 del 11/03/2026 relativa alla modifica dell'art. 65 del Regolamento delle Municipalità.

In data odierna, la Commissione Patrimonio si è riunita per esprimere il proprio parere sulla proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n° 4, protocollata in data 11/03/2026, avente ad oggetto la modifica dell'Articolo 65 del Regolamento delle Municipalità del Comune di Napoli.

L'intervento normativo proposto mira a restituire dignità alla funzione del consigliere municipale

La Commissione ha analizzato nel dettaglio il contenuto della modifica, rilevando che la revisione dell'art. 65 è finalizzata a:

Riconoscere l'importanza del ruolo ponte delle Municipalità tra la cittadinanza e l'amministrazione centrale.

Riconoscere l'autonomia funzionale riconosciuta dei singoli consiglieri all'interno delle commissioni.

Tutelare il pluralismo democratico garantendo che le istanze dei territori siano formalizzate in atti concreti.

Considerato il ruolo che vuole ricoprire La IX Municipalità nella gestione diretta del territorio di Pianura e Soccavo, la Commissione ritiene che:

La modifica sia coerente con le necessità di decentramento amministrativo, garantendo una risposta più celere alle istanze dei cittadini.

Non si ravvisano profili di incompatibilità con la normativa nazionale vigente né con lo Statuto del Comune di Napoli.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, e alla luce della relazione istruttoria protocollata il 7 aprile 2026, con PG 2026 404952 la Commissione Patrimonio, a maggioranza dei presenti (con votazione espressa in calce al verbale di seduta), esprime:

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione dell'iniziativa consiliare n° 4 del 11/03/2026.

La Commissione Patrimonio IX Municipalità di Napoli

Napoli 15/04/2026

PG/2026/445446 del 15/04/26



Al Presidente di IX Municipalità

OGGETTO: Relazione istruttoria sulla Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. 4 del 11/03/2026 concernente la modifica dell'Art. 65 del Regolamento delle Municipalità. *Redatto il 12 Marzo 2026*

La proposta di deliberazione in oggetto, sottoscritta dai consiglieri del Gruppo Partito Democratico e dalla consigliera Alessandra Clemente, solleva una questione centrale riguardante l'autonomia funzionale dei membri delle Commissioni municipali.

L'analisi si concentra sull'attuale formulazione dell'Articolo 65, comma 1, del Regolamento delle Municipalità, evidenziando come il dato testuale vigente si presti a un'interpretazione letterale eccessivamente restrittiva. Tale lettura, se applicata in modo rigido, rischia di inibire l'esercizio del mandato elettivo, ancorando l'attivazione dell'iniziativa all'interno delle Commissioni consiliari permanenti al solo impulso degli organi di governo della Municipalità o della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

Il limite individuato dai proponenti risiede nel fatto che un'interpretazione troppo stretta della norma trasforma il Consigliere Municipale in un attore passivo della dinamica amministrativa. Impedendo ai singoli componenti di promuovere autonomamente relazioni o pareri, si crea un filtro politico apicale che ostacola la funzione della Municipalità quale organo di massima prossimità. Questa "chiusura" del potere di iniziativa appare in palese disallineamento con quanto previsto per il Consiglio Comunale, dove l'Articolo 11 del relativo regolamento già riconosce ai singoli membri delle Commissioni la facoltà di sollecitare l'esame di specifiche questioni.

L'intervento normativo proposto mira dunque a superare questa barriera interpretativa, stabilendo esplicitamente che l'istruttoria possa essere avviata anche su richiesta di uno o più membri della commissione.

Per bilanciare questa nuova autonomia e scongiurare un uso improprio dello strumento, la riforma introduce l'obbligo di accompagnare la richiesta con una relazione motivata che ne attesti la necessità e l'attinenza alle materie di competenza.

In conclusione, la modifica dell'Art. 65 non è solo un atto di coordinamento normativo, ma un passaggio essenziale per evitare che un rigore formalistico impedisca ai rappresentanti del territorio di tradurre tempestivamente le istanze dei cittadini, delle associazioni e dei comitati in atti d'indirizzo concreti.

La Commissione Patrimonio